



## **REGOLAMENTO DIDATTICO**

<b>Scuola di Specializzazione</b>	<b>ANATOMIA PATOLOGICA</b>
<b>Area</b>	<b>Servizi clinici</b>
<b>Sotto-area</b>	<b>Servizi Clinici Diagnostici e Terapeutici</b>
<b>Classe</b>	<b>Medicina diagnostica e di laboratorio</b>

### **Art. 1 Finalità**

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona.

### **Art. 2 Organi della scuola**

Sono organi della Scuola il Direttore e il Consiglio della Scuola.

### **Art. 3 - Direzione della Scuola**

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 162/1982, la Direzione della Scuola è affidata ad un professore di ruolo o fuori ruolo dei settori scientifico-disciplinari MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA e MED/46 SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO.

Il Direttore ha la responsabilità della Scuola; convoca il Consiglio e lo presiede. Ha nell'ambito della conduzione della Scuola le funzioni proprie dei Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea.

Le modalità di elezione del Direttore sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica e dalla normativa vigente in materia.

La sede della Direzione della Scuola è l'Unità Operativa di Anatomia Patologica del Policlinico "G.B. Rossi" – Azienda Ospedaliera Verona.

### **Art. 4 - Consiglio della Scuola**

Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti della Scuola compresi gli eventuali docenti a contratto e da una rappresentanza di 3 specializzandi, eletti secondo quanto previsto dall'art. 99 del D.P.R. 382/1980.

Il Consiglio della Scuola ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della Scuola.

Il Consiglio della Scuola può istituire Commissioni per facilitare i processi di programmazione, coordinamento e valutazione delle attività formative e di tutorato.

### **Art. 5 - Corpo docente**

Il corpo docente della Scuola è costituito da Professori di ruolo o fuori ruolo di I e II fascia, da Ricercatori Universitari e personale operante in strutture non universitarie, appartenente alla rete formativa della Scuola, nominato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio della Scuola, ai sensi del DM 21 maggio 1998, n. 242.

Il corpo docente comprende almeno un Professore di ruolo o fuori ruolo afferente ad uno dei settori scientifico-disciplinari indicati nell'Ambito specifico della tipologia della Scuola.

Il corpo docente della Scuola è determinato ai sensi della normativa vigente in materia.

### **Art. 6 - Obiettivi formativi e sbocchi professionali**

La Scuola di Specializzazione in Anatomia patologica afferisce all'Area dei Servi Clinici, Sotto-area dei Servizi Clinici Diagnostici e Terapeutici, Classe della Medicina diagnostica e di laboratorio e si articola in 5 anni di corso.



Per il conseguimento del titolo di specialista, il medico in formazione deve acquisire 300 CFU complessivi.

Lo specialista in Anatomia Patologica deve avere maturato conoscenze avanzate teoriche, scientifiche e professionali nel campo della patologia sistematica anatomopatologica autoptica, macroscopica, microscopica, ultrastrutturale e molecolare. Sono specifici ambiti di competenza la diagnostica autoptica, macroscopica, istopatologica, citopatologica, istocitopatologica intraoperatoria, ultrastrutturale e la caratterizzazione biomolecolare delle lesioni di cellule, tessuti ed organi e dell'intero organismo, finalizzate alla diagnosi di esse, utili anche per l'orientamento prognostico e terapeutico e per la valutazione epicritica della diagnosi e dei correlati anatomico-clinici.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 1 agosto 2005 relativo al Riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specializzazione corredato dal Supplemento al Diploma rilasciato dalle Università ai sensi dell'art.11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando e che indica le Attività elettive che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; la quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 CFU.

L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dai Settori Scientifico Disciplinari.

Le attività formative e i relativi CFU sono così ripartiti:

- a) Attività di base a cui sono assegnati 5 CFU;
- b) Attività caratterizzanti a cui sono assegnati almeno 270 CFU;
  - b.1) Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente a cui può essere assegnata una parte dei CFU dell'Ambito specifico della Scuola;
- c) Attività Affini, Integrative e Interdisciplinari a cui sono assegnati 5 CFU;
- d) Attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati 15 CFU;
- e) Altre Attività a cui sono assegnati 5 CFU.

La Scuola di Specializzazione, attraverso percorsi didattici funzionali al conseguimento delle necessarie conoscenze culturali e abilità professionali, si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti:

Obiettivi formativi di base

- acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti e delle metodiche dei laboratori di istologia.
- acquisizione di conoscenze fondamentali di genetica, biochimica, biologia molecolare, statistica medica, epidemiologia e di modalità di valutazioni morfometriche;

Obiettivi formativi della tipologia della scuola:

- acquisizione di conoscenze approfondite di anatomia patologica sistematica, di tecnica e diagnostica delle autopsie, delle basi teorico-pratiche dell'istochimica e dell'immuno-



istochimica, della patologia ultrastrutturale, della citopatologia diagnostica, compresa la citologia aspirativa con ago sottile e della biologia molecolare applicata alla diagnostica.

- la maturazione di completa capacità di diagnostica morfologica delle alterazioni cellulari, dei tessuti e degli organi e della valutazione patogenetica ed epicritica di esse anche in rapporto al trattamento terapeutico.

- l'acquisizione di elementi fondamentali utili alla valutazione, anche epicritica, delle correlazioni anatomico-cliniche delle principali patologie subspecialistiche quali neuropatologia, patologia cardiovascolare, dermatopatologia, ematopatologia, nefropatologia, ginecopatologia, patologia pediatrica, patologia ossea e dei tessuti molli, patologia gastroenterica, endocrinopatologia, patologia respiratoria, la patologia oncologica e tutto quanto concerne la diagnostica morfologica relativa a cellule, tessuti ed organi.

- l'acquisizione di esperienza di monitoraggio morfologico dei trapianti d'organo. L'apprendimento di competenze necessarie per l'organizzazione e la gestione del settore e dei laboratori di diagnostica istopatologica, di citopatologia diagnostica, ivi compresi la sicurezza nel posto di lavoro e lo smaltimento di residui biologici e chimici.

Il profilo specialistico, gli obiettivi formativi ed i relativi percorsi didattici funzionali utili al conseguimento del titolo sono indicati nell'ordinamento didattico. L'ordinamento didattico ed il relativo piano didattico con il quadro dettagliato delle attività formative, redatte ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n.270 e del D.M. 1 agosto 2005 e successive integrazioni e modificazioni sono riportate in appositi allegati facente parte integrante del presente regolamento.

#### **Art. 7 - Programmazione didattica**

Il Consiglio della Scuola determina ogni anno le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete formativa, nonché il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che essi devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale, in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici di cui al comma 1, ed e agli accordi fra le università e le aziende sanitarie di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

La frequenza della scuola è obbligatoria per tutti gli iscritti. Il medico in formazione deve frequentare le lezioni, i seminari e ogni altra tipologia di attività didattica che il Consiglio della Scuola ritenga necessari per la sua completa e armonica formazione.

Il programma generale di formazione della scuola di specializzazione è portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione ed è aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessità didattiche ed alle specifiche esigenze del programma di formazione del medico stesso.

Il medico in formazione deve frequentare le lezioni, i seminari e ogni altra tipologia di attività didattica frontale che il Consiglio della Scuola ritenga necessario per la completa e armonica formazione del singolo medico in formazione.

Il medico in formazione deve svolgere attività cliniche tutorate, tutelate, protette ed autonome secondo quanto predisposto dal Consiglio della Scuola.

Le attività didattiche della Scuola si articolano in:

- A. Lezioni ex-cathedra
- B. Journal Club e Seminari
- C. Discussione plenaria di casi clinico-patologici
- D. Attività clinica professionalizzante



Le attività teoriche vengono svolte durante tutta la durata dell'anno accademico con interruzione dei mesi estivi di luglio ed agosto, con cadenza settimanale, nel giorno di frequenza obbligatoria nella sede centrale (lunedì) e con una seduta mattutina della durata di 2 ore e una pomeridiana della durata di 2 ore.

**Lezioni ex-cathedra** (svolte con due incontri mensili, in una seduta mattutina di circa 2 ore e con turnazione dei tutor)

- Sono lezioni frontali svolte da un docente della scuola o da un esperto esterno alla medesima.
- Sono intese a proporre una sintesi aggiornata di un argomento preciso e delimitato.
- Non devono riguardare tutto lo scibile di una tematica, né avere necessariamente connessione organica con altre lezioni su argomenti affini.
- Anche quando trattano argomenti apparentemente speculativi, hanno il fine di promuovere e arricchire la formazione culturale del medico in formazione e porre le premesse per una ricaduta nella pratica professionale.
- Oltre che trasferire contenuti, dovrebbero addestrare al metodo medico-scientifico e sollecitare nei discenti capacità critiche e desiderio di approfondimento personale.

**Journal Club** (svolte con due incontri mensili, in una seduta mattutina di circa 2 ore e con turnazione dei tutor e medici in formazione)

- Sono incontri/dibattiti tenuti da un medico in formazione da uno o più docenti della scuola. I docenti della scuola concordano con il medico in formazione il tema dell'incontro e forniscono consulenza ed eventualmente materiale (letteratura, diapositive, ecc.) per la preparazione del medesimo.
- Riguardano argomenti anatomo-clinici generalmente controversi o articoli pubblicati sulla letteratura internazionale di particolare importanza, o che necessitano di una puntualizzazione e/o di un'ampia discussione interattiva.
- Hanno le seguenti funzioni:
  - a) addestrare a individuare in modo autonomo i "bisogni di conoscenza", così da permettere di scegliere i contenuti da apprendere con adeguata priorità;
  - b) indurre la curiosità e la capacità di cercare in modo autonomo la risposta ai "bisogni di conoscenza";
  - c) esercitare alla ricerca delle informazioni utili e alla loro valutazione critica;
  - d) educare al confronto collegiale di nozioni, dati clinici e scientifici, idee e interpretazioni;
  - e) stimolare alla ricerca delle modalità di applicazione delle conoscenze teoriche alle problematiche concrete;
  - f) allenare alla efficace comunicazione pubblica di contenuti scientifici e tecnico-professionali.
- Ogni journal club deve tradursi in un approfondimento culturale piuttosto vasto sul tema in discussione per coloro che lo hanno preparato, ma deve anche portare alla acquisizione di una serie di informazioni utili sul piano operativo per i medici in formazione che assistono alla presentazione.

**Discussione plenaria di casi clinico-patologici** (svolte con cadenza settimanale, in una seduta pomeridiana di circa 2 ore e con alternanza tra uno specializzando e un tutor)

- Si basano sulla presentazione da parte di un docente o di un medico in formazione di uno o più casi clinici particolarmente interessanti o particolarmente utili per trasmettere conoscenza o stimolare la discussione critica di algoritmi diagnostici.



- Hanno la finalità di verificare il livello di apprendimento e stimolare la riflessione sul bisogno personale di conoscenza e di approfondimento, oltre che di testare la capacità di applicare le linee guida in ambito di diagnosi differenziale

**Incontri ematologici** (effettuati con incontri settimanali nel reparto di ematologia durante il turno di diagnostica ematopatologica)

- Si basano sulla presentazione da parte di un docente o di un medico in formazione dell'ematologia della parte clinica di uno o più casi clinici particolarmente interessanti, con successiva visione dei preparati microscopici e discussione dei problemi di diagnosi differenziale istologica e discussione critica di algoritmi diagnostici e/o terapeutici.
- Hanno la finalità di verificare stimolare la riflessione sul bisogno personale di conoscenza e di approfondimento

**Incontri pancreatologia:** (effettuati con incontri settimanali nel reparto di radiologia durante il turno di diagnostica patologia gastroenterologica e pancreatica)

- Si basano sulla presentazione da parte di più docenti o di medici in formazione dei reparti di radiologia, gastroenterologia, chirurgia generale ed anatomia patologica di casi clinici di particolare interesse con successiva discussione sull'andamento clinico, sull'approccio chirurgico-terapeutico e diagnostico sia radiologico che anatomo-patologico dei casi clinici.
- Hanno la finalità di verificare stimolare la riflessione sul bisogno personale di conoscenza e di approfondimento.

### **Partecipazione a Corsi e Congressi**

- La partecipazione dei medico in formazione a Corsi e Congressi viene garantita ed è computata come attività didattica, previa comunicazione ed autorizzazione del Direttore della Scuola, sulla base di criteri dati dalla rilevanza degli argomenti, dal livello della manifestazione, dal programma e dai metodi formativi.

Sono previste:

- 1- partecipazione a Congressi di Società scientifiche nazionali ed internazionali
  - 2- partecipazione a Corsi di formazione professionale pertinenti alla disciplina e coerenti con il grado di maturazione della formazione del medico in formazione, organizzati dal società scientifiche nazionali ed internazionali
  - 3- partecipazione a manifestazioni scientifiche di elevata qualità i cui contenuti e metodi siano pertinenti alla formazione professionale dello specialista
- Il medico in formazione viene affidato ad un tutor responsabile di un campo di studio scientifico specifico presente nell'istituto e stimolato a partecipare in maniera attiva alla produzione di lavori scientifici ed abstracts da presentare a Congressi di Società scientifiche nazionali ed internazionali

### **Attività clinica professionalizzante**

- L'addestramento professionale dei medici specialisti in formazione si effettua quotidianamente attraverso la partecipazione alla totalità delle attività mediche dell'unità operativa di Anatomia Patologica presso cui ha sede la Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica dell'Università di Verona
- Prevede la progressiva assunzione di responsabilità personale nella gestione di casi clinici fino a raggiungere la piena autonomia professionale.
- E' espletata con l'affiancamento, il controllo diretto, la supervisione, la guida del personale di ruolo operante nella Divisione di Anatomia Patologica o di altre strutture della rete



formativa della Scuola, presso cui operi lo specializzando. Il medico di ruolo coinvolto esercita la funzione di tutore.

- L'attività clinica professionalizzante viene svolta con diverse cadenze a seconda della tipologia:
  - l'attività macroscopica viene effettuata uno o più giorni alla settimana, a seconda delle necessità, per tutta la durata dell'anno accademico,
  - l'attività in sala operatoria viene espletata con turni settimanali a rotazione,
  - l'attività autoptica viene svolta con turnazione semplice,
  - la diagnostica istologica viene espletata con turni di rotazione della durata di almeno 4 mesi e con una progressione negli anni nei diversi campi sub-specialistici
  - ✓ primi 2 anni : patologia gastroenterologica e pancreatica, patologia urologica, biologia molecolare, immunoistochimica
  - ✓ terzo e quarto anno: ginecopatologia, neuropatologia, patologia polmonare, patologia cutanea,
  - ✓ quinto anno: ematopatologia, patologia mammaria, patologia del cavo orale, citologia
  - l'attività di citologia estemporanea viene svolta all'interno del turno relativo alla citologia con cadenza settimanale
  
- Il medico in formazione in Anatomia Patologica dovrà svolgere le seguenti prestazioni minime per tutto il percorso formativo da distribuire nell'arco dei 5 anni di corso in funzione del piano formativo. In coerenza con quanto previsto dal DM 29.03.2006 è fatto obbligo garantire ad ogni medico in formazione l'esecuzione di un valore minimo di attività professionalizzanti pari a quanto sotto indicato:
  - riscontri diagnostici (autopsia e studio isopatologico): n.100
  - pezzi operatori (esame macroscopico e campionamento): n.1500
  - descrizione microscopica, diagnosi istopatologica: n. 5500
  - descrizione microscopica e diagnosi citopatologica: n.2500
  - partecipazione a biopsie intraoperatorie ed estemporanee: n. 400
  - diagnosi intraoperatorie: n. 250

(Essendo possibile la compartecipazione di più specializzandi allo stesso esame massimo 3)

Tali attività devono essere registrate sul di un apposito libretto del medico in formazione (vedi allegato 4), in modo da documentare oggettivamente l'attività svolta ed il raggiungimento del minimo volume di attività richiesto. Inoltre, esso contribuisce ad oggettivare il grado di maturazione formativa, di abilità clinica, tecnica e strumentale, delle capacità relazionali ed organizzative e del grado di autonomia del medico in formazione negli ambiti specifici.

Per quanto riguarda i Medici in formazione che godono di un contratto della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano, i tempi e la durata delle attività di tirocinio pratico professionalizzante da espletarsi presso le strutture dei rispettivi Servizi Sanitari Provinciali sono regolati da apposite Convenzioni tra le suddette province Autonome e l'Università degli Studi di Verona.

L'assegnazione dei medici in formazione alle strutture della rete formativa, oltre che gli obiettivi da acquisire nei vari periodi di formazione in sedi diverse è definita di anno in anno dal Consiglio di Scuola.





### **Art. 8 - Requisiti per l'accesso**

L'ammissione dei medici in formazione alla Scuola di Specializzazione avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria.

Sulla base dei requisiti richiesti e di cui la Scuola è dotata, il numero degli iscrivibili al primo anno di corso è pari a 7.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilito di concerto tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole scuole.

L'Università può integrare i fondi ministeriali con finanziamenti sufficienti alla corresponsione degli importi previsti per i contratti di formazione specialistica per l'intera durata del corso, da iscrivere in bilancio, provenienti da donazioni e/o convenzioni con Enti pubblici, associazioni, fondazioni o persone giuridiche private, nell'ambito del numero complessivo degli iscrivibili previsti nello statuto/regolamento didattico delle singole Scuole di Specializzazione.

L'ammissione dei vincitori in base alla relativa graduatoria per le diverse tipologie di posti avviene nel rispetto del seguente ordine:

- a) posti ordinari con finanziamento ministeriale;
  - b) posti aggiuntivi finanziati dalla Regione;
  - c) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da istituzioni o enti pubblici;
  - d) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da persone fisiche o persone giuridiche private.
- L'ammissione a tutti i suddetti posti è comunque subordinata al regolare superamento della prova concorsuale e ad apposita autorizzazione ministeriale.

Il numero effettivo degli iscritti alla scuola non può superare il numero totale degli iscrivibili.

### **Art. 9 - Posti in soprannumero per personale medico di ruolo del Servizio Sanitario Nazionale**

Il personale medico di ruolo in servizio in strutture sanitarie diverse da quelle inserite nella rete formativa è ammesso alla scuola secondo quanto stabilito dall'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 368/1999) e dal bando annuale di ammissione alle Scuole di specializzazione medico-chirurgiche.

Tale personale dovrà produrre idonea documentazione dalla quale risulti che è assegnato ad una unità operativa nella quale svolge, a tempo pieno, un'attività corrispondente alla specializzazione prescelta.

Spetta comunque al Consiglio della Scuola, prima dell'inizio delle attività, verificare che sussistano le condizioni e i requisiti necessari per garantire che lo specializzando possa sviluppare il percorso formativo pratico previsto dall'ordinamento della Scuola.

Le altre attività previste dalla Scuola dovranno essere svolte secondo quanto stabilito dal Consiglio della Scuola.

Per il conseguimento del titolo di specialista, i predetti specializzandi devono aver comunque svolto un'attività formativa corrispondente a quella prescritta dagli ordinamenti didattici, dal presente regolamento e dalla normativa vigente, per gli specializzandi ammessi sui posti con contratto.

### **Art. 10 - Formazione nella rete formativa**

Il medico in formazione svolge la propria attività formativa secondo le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio della Scuola.

Ai fini di una completa e armonica formazione professionale il medico in formazione è tenuto a frequentare le diverse strutture, servizi, settori, attività in cui è articolata la singola Scuola con modalità e tempi di frequenza funzionali agli obiettivi formativi stabiliti dal Consiglio della Scuola.



Il periodo di frequenza del medico in formazione specialistica nella stessa Unità Operativa convenzionata, viene definito dal Consiglio della Scuola e comunque non può essere superiore alla metà della durata della Scuola di Specializzazione.

**Art. 11 - Formazione fuori rete formativa**

Sono possibili periodi di formazione all'estero, previa approvazione del Consiglio della Scuola e formale accettazione della Amministrazione ospitante, per un periodo massimo di diciotto mesi nell'intero corso degli studi.

Sono altresì possibili periodi di stages per una durata non superiore a dodici mesi nell'arco degli anni di durata della scuola da svolgersi in strutture accreditate e su delibera del Consiglio della Scuola.

**Art. 12 - Formazione e attività assistenziale**

L'attività di tirocinio del medico in formazione specialistica si configura per tutta la durata del corso come attività formativa e non sostitutiva di quella del personale di ruolo, ospedaliero o universitario, e deve essere comprensiva della globalità delle attività svolte dal personale strutturato. Nello svolgimento delle attività assistenziali al medico in formazione specialistica sono attribuiti livelli crescenti di responsabilità e autonomia legati alla maturazione professionale e vincolate alle direttive ricevute dal Consiglio della Scuola.

La progressione programmata e monitorizzata, oltre che certificata delle competenze rappresenta elemento essenziale nella formazione dello specialista in Anatomia Patologica. La valutazione del medico specializzando in formazione che ha compiti certificativi, di valutazione in itinere, di verifica delle competenze, anche ai fini della progressione dei compiti assegnati al medico in formazione, del grado di autonomia, dei livelli di responsabilità e quindi di competenza complessiva, nell'ambito del sistema formativo articolato in 5 anni di corso e nelle varie tipologie di attività.

La Scuola si dota di un sistema organizzativo in cui, in maniera documentata, per i diversi livelli di responsabilità da attribuire:

- sono definiti in maniera dettagliata gli obiettivi formativi (conoscenze e competenze da acquisire);
- sono definite le attività e gli atti medici da eseguire in supervisione, necessari per il raggiungimento degli obiettivi ;
- sono registrate le attività e gli atti medici eseguiti, a documentazione del fatto che quanto pianificato è stato eseguito (libretto del medico in formazione);
- è messo in atto un sistema di valutazione così come previsto nel titolo IV – Valutazione del Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica.

La Scuola predispose un libretto di formazione del medico in formazione specialistica che consiste nelle tre schede di valutazione quadrimestrali e nel modello di registrazione delle attività .

I criteri generali che ispirano la valutazione del medico in formazione sono dati da:

- Competenze cliniche
- Competenze tecniche
- Riferimento e rispetto di standard e di linee-guida
- Capacità di assumere decisioni e responsabilità commisurate
- Capacità di scelte appropriate nelle strategie e nei percorsi diagnostici





- Capacità organizzative
- Capacità relazionali

Livelli delle attività . La scuola predispose un profilo delle attività formative teorico-pratiche e di ambito assistenziale sulla base di una preliminare valutazione, degli specifici livelli di complessità assistenziale di tutte le attività pratiche cui il medico in formazione partecipa durante il corso del tirocinio con particolare riferimento alle attività routinarie

Sulla base di tali livelli, la tipologia di attività assistenziale sarà:

Tutorata, con presenza del tutor che esegue la prestazione e ne affida parte o interamente l'esecuzione all'allievo;

Tutelata, la prestazione, su indicazione del tutor, è eseguibile dal medico in formazione con presenza del tutor stesso nella struttura, anche se non fisicamente presente accanto allo stesso;

Protetta, il medico in formazione esegue la prestazione, anche con autonomia decisionale sul percorso assistenziale, e in caso di necessità deve chiamare prontamente il tutor, in grado di fornire rapida consulenza e/o tempestivo intervento;

Tali tipologie di attività vanno riferite alla specifica capacità del medico in formazione, dedotta dalla valutazione del tutor, anche a prescindere dall'anno di corso. Le valutazioni del Tutor, visionate e validate dal responsabile della struttura di tirocinio, sono oggetto di periodica supervisione del Direttore della Scuola cui compete la valutazione globale delle capacità raggiunte dal medico in formazione.

Tale "idoneità" del medico in formazione è temporanea e vincolata ad una verifica periodica, di norma annuale, e consente di affidare ad esso responsabilità assistenziali autonome.

Pertanto, l'attribuzione dei livelli di autonomia e responsabilità deve avvenire in maniera nominale per ogni singolo medico in formazione e non è necessariamente legata solo ai passaggi di anno.

A titolo esemplificativo:

▪ **Macroscopica:**

▪ **PRIMO ANNO**

Primi 4 mesi:

Tutorata: colecistectomia, appendicectomia, cute escissionale, cute incisionale, prelievo cutaneo mediante punch, polipectomie del tratto gastroenterico, materiale deciduo-ovulare, resezioni tubariche, splenectomia, esofagectomia, gastrectomia, colectomia, pneumectomia e resezioni parziali di polmone, biopsie mammarie, mastectomie, placenta, isterectomia semplice, annessiectomia, miomectomia, cono di collo uterino, tiroidectomia, nefrectomia, prostatectomia

Restanti mesi:

Tutelata: colecistectomia, appendicectomia, cute escissionale, cute incisionale, prelievo cutaneo mediante punch, polipectomie del tratto gastroenterico, materiale deciduo-ovulare, resezioni tubariche, splenectomia, esofagectomia, gastrectomia, colectomia, pneumectomia e resezioni parziali di polmone, biopsie mammarie, mastectomie, placenta, isterectomia semplice, annessiectomia, miomectomia, cono di collo uterino, tiroidectomia, nefrectomia, prostatectomia



▪ **SECONDO ANNO**

*Protetta:* colecistectomia, appendicectomia, cute escissionale, cute incisionale, prelievo cutaneo mediante punch, polipectomie del tratto gastroenterico, materiale deciduo-ovulare, resezioni tubariche, splenectomia, esofagectomia, gastrectomia, colectomia, pneumectomia e resezioni parziali di polmone, biopsie mammarie, mastectomie, placenta, isterectomia semplice, annessiectomia, miomectomia, cono di collo uterino, tiroidectomia, nefrectomia, prostatectomia  
*Tutelata:* cistoprostatectomia, cistectomia semplice, duodenocefalopancreasectomia, epatectomie parziali, laringectomia, resezioni del massiccio maxillo-facciale

▪ **TERZO ANNO- QUINTO ANNO**

*Protetta:* colecistectomia, appendicectomia, cute escissionale, cute incisionale, prelievo cutaneo mediante punch, polipectomie del tratto gastroenterico, materiale deciduo-ovulare, resezioni tubariche, splenectomia, esofagectomia, gastrectomia, colectomia, pneumectomia e resezioni parziali di polmone, biopsie mammarie, mastectomie, placenta, isterectomia semplice, annessiectomia, miomectomia, cono di collo uterino, tiroidectomia, nefrectomia, prostatectomia, cistoprostatectomia, cistectomia semplice, duodenocefalopancreasectomia, epatectomie parziali, laringectomia, resezioni del massiccio maxillo-facciale

▪ **Diagnostica intra-operatoria istologica e citologica**

▪ **PRIMO ANNO**

Primi 4 mesi:

*Tutorata:* Allestimento del preparato criostatico e successiva processazione (colorazione e montaggio).

Allestimento di preparati citologici eseguiti mediante agoaspirazione in sede intraoperatoria. Valutazione del pezzo operatorio e scelta del prelievo da effettuare per esame estemporaneo.

Restanti mesi:

*Tutelata:* Allestimento del preparato criostatico e successiva processazione (colorazione e montaggio).

Allestimento di preparati citologici eseguiti mediante agoaspirazione in sede intraoperatoria. Valutazione del pezzo operatorio e scelta del prelievo da effettuare per esame estemporaneo.

▪ **SECONDO ANNO**

*Tutelata:* Allestimento del preparato criostatico e successiva processazione (colorazione e montaggio).

Allestimento di preparati citologici eseguiti mediante agoaspirazione in sede intraoperatoria. Valutazione del pezzo operatorio e scelta del prelievo da effettuare per esame estemporaneo.

▪ **TERZO ANNO- QUINTO ANNO**

*Protetta:* Allestimento del preparato criostatico e successiva processazione (colorazione e montaggio).

Allestimento di preparati citologici eseguiti mediante agoaspirazione in sede intraoperatoria. Valutazione del pezzo operatorio e scelta del prelievo da effettuare per esame estemporaneo.



▪ **Attività autoptica**

▪ **PRIMO ANNO**

*Tutorata:* Valutazione e riconoscimento delle caratteristiche esterne del cadavere, misurazioni antropometriche, corretto riconoscimento ed utilizzo degli strumenti per l'attività settoria.

Esecuzione delle incisioni cutanee preparatorie toraco-addominali, valutazione macroscopica degli organi interni

▪ **SECONDO ANNO**

*Tutelata:* Valutazione e riconoscimento delle caratteristiche esterne del cadavere, misurazioni antropometriche, corretto riconoscimento ed utilizzo degli strumenti per l'attività settoria

Esecuzione delle incisioni cutanee preparatorie toraco-addominali, valutazione macroscopica degli organi interni

Esecuzione del prelievo dell'encefalo e asportazione degli organi interni, epicrisi e valutazione diagnostica del riscontro autoptico

• **TERZO ANNO- QUINTO ANNO**

*Protetta:* Valutazione e riconoscimento delle caratteristiche esterne del cadavere, misurazioni antropometriche, corretto riconoscimento ed utilizzo degli strumenti per l'attività settoria

Esecuzione delle incisioni cutanee preparatorie toraco-addominali, valutazione macroscopica degli organi interni

Esecuzione del prelievo dell'encefalo e asportazione degli organi interni, epicrisi e valutazione diagnostica del riscontro autoptico

- **Diagnostica istologica:** l'attività diagnostica viene effettuata nei diversi ambiti sub-specialistici (uropatologia, dermatologia, ginecopatologica, patologia del tratto gastroenterico, ematologia, patologia dermatologica, patologia della mammella, citologia, neuropatologia, patologia polmonare) con rotazione quadrimestrale

*Tutorata: primi 4 mesi del primo anno*

Osservazione al microscopio ottico di casi clinici in completo affidamento al tutor, con discussione ed valutazione diagnostica degli stessi

*Tutelata: ulteriori mesi I anno, II-III anno*

Osservazione al microscopio ottico di casi clinici in prima battuta dallo specializzando con conclusione diagnostica e successivo controllo da parte del tutor

*Protetta: IV-V anno*

Osservazione al microscopio ottico di casi clinici in prima battuta dallo specializzando con conclusione diagnostica e amministrativa completa tramite scrittura elettronica; controllo finale da parte del tutor

- **Diagnostica citologia estemporanea/citologia:** (le sedute di citologia estemporanea si effettuano una volta a settimana e vengono partecipate dallo specializzando di turno nella diagnostica citologica)



Con successiva presa di responsabilità lo specializzando deve acquisire la capacità di valutazione clinico-anamnestica del paziente, della fattibilità del prelievo, valutazione dei preparati citologici, capacità di allestimento dei preparati citologici, esecuzione diretta del prelievo.

### **Art. 13 – Tutor e altre figure di riferimento**

Il **tutor** è un medico specialista, della disciplina oggetto della specializzazione, che opera in qualità di dirigente medico strutturato universitario, in forma di docente o ricercatore, e di personale strutturato ospedaliero e che opera nelle varie unità operative assistenziali dove ruotano i medici in formazione al quale è affidata la responsabilità finale della cura dei pazienti.

Il ruolo di tutor viene affidato annualmente dal Consiglio della Scuola e implica la conoscenza da parte del tutor del funzionamento globale della stessa.

Sono compiti principali del tutor:

- cooperare con il Direttore dell'Unità Operativa nella realizzazione dei compiti formativi e didattici interagendo in prima persona con il medico in formazione;
- essere di riferimento al medico in formazione per tutte le attività cliniche e gli atti medici, svolgendo attività di supervisione in relazione ai livelli di autonomia attribuiti;
- concorrere al processo di valutazione del medico in formazione.

Il Consiglio della Scuola, su proposta del Direttore, nomina con cadenza annuale i tutor (personale strutturato), ai quali viene affidato un numero prestabilito di allievi, comunque non superiore a 3; definisce, inoltre, i percorsi per la formazione specifica (se necessaria) dei tutor stessi sulla metodologia tutoriale e sugli strumenti di valutazione.

Annualmente il Consiglio della Scuola verifica le proposte di nomina dei tutor secondo criteri di valutazione derivanti da una analisi delle competenze dimostrate nella guida dei percorsi formativi dei medici in formazione utilizzando indicatori di profitto degli allievi, di tipologia e quantità di attività tutorate, di correttezza e completezza dei report, di coerenza delle attività tutorate con i percorsi formativi; verranno altresì prese in considerazione le valutazioni dei responsabili delle sedi di tirocinio e potranno essere considerate anche valutazioni degli allievi.

Accanto alla figura del tutor vi possono essere altre figure di riferimento quali il supervisore, il responsabile di sede ed il chief resident.

Il **supervisore** può essere un medico specialista della disciplina oggetto della specializzazione o un medico specialista di discipline non oggetto della specializzazione facenti parte del tronco comune del piano didattico della scuola, che opera in qualità di dirigente medico o titolare di contratto nelle varie unità operative assistenziali dove ruotano i medici in formazione con il compito di supervisionare l'operato del medico in formazione affidatogli per il tempo necessario all'esecuzione di una data attività, di fornire quindi al medico in formazione assistenza sia didattica sia professionalizzante ed infine, di relazionare sull'operato del medico in formazione al tutore referente il quale provvederà a comunicare tale relazione al Direttore ed al Consiglio della Scuola.

E' inoltre possibile che venga nominato come supervisore un componente del personale tecnico, che opera nelle unità operative assistenziali della rete formativa dove ruotano i medici in formazione, al quale è affidato il compito di supervisionare e valutare il medico in formazione per quanto riguarda l'aspetto pratico del lavoro svolto all'interno della struttura.

Il ruolo di supervisore viene affidato annualmente dal Consiglio della Scuola e del responsabile di sede e implica la conoscenza da parte del supervisore del funzionamento globale della stessa.

Il **responsabile di sede** è di norma un Dirigente apicale dell'area specifica della scuola individuato dal Consiglio della Scuola nell'ambito della struttura collegata o complementare; ad esso compete il coordinamento delle attività dei tutor.



Il **Chief resident** è un medico in formazione, nominato dal direttore della scuola, che ha il compito di essere il referente e il rappresentante di tutti i medici in formazione, ponendosi in rapporto diretto con il direttore della scuola. Ha il compito di prendere in esame i particolari aspetti problematici riguardanti l'organizzazione pratica dell'attività professionalizzante e formativa, dei rapporti interpersonali con i diversi tutor e di rendere partecipi i tutor, supervisor e responsabili di sede nella scelta di soluzioni.

Le proposte dei nominativi dei tutor, dei responsabili di sede e dei supervisor vengono approvate dal Consiglio della Scuola, in concomitanza, di norma, alla nomina annuale dei docenti nell'ambito della formulazione degli organigrammi; è prevista la periodica proposizione di incontri formativi ed organizzativi con i tutor al fine di armonizzarne le attività di tutorato e le modalità di articolazione dello stesso.

I tutor, i responsabili di sede ed i supervisor possono partecipare, su invito del Direttore, al Consiglio della Scuola ma non hanno diritto di voto.

#### **Art. 14 - Registrazione delle attività formative**

I medici in formazione sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione, dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che devono essere certificati dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.

Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità alle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e controfirma il libretto.

Il libretto può essere redatto su supporti informatizzati (v. allegato n.4)

#### **Art. 15 - Frequenza**

L'impegno orario richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno, comprensivo delle attività assistenziali e di didattica formale.

Il medico in formazione specialistica deve svolgere un programma settimanale che si articola, di norma, su sei giorni su sette. Nello svolgimento di tutte le attività di tirocinio, il medico in formazione specialistica è tenuto ad esibire un tesserino identificativo, analogamente al personale strutturato (v. allegato n. 5)

#### **Art. 16 - Modalità di rilevazione delle presenze**

Sono previsti idonei sistemi di controllo dell'orario.

L'accertamento dell'orario spetta al Responsabile dell'Unità Operativa in cui il medico in formazione specialistica opera.

Il Direttore della Scuola acquisisce l'attestato di regolare frequenza del medico in formazione specialistica da parte del Responsabile dell'Unità Operativa.

#### **Art. 17 - Assenze per malattia**

Le assenze per malattia e gravidanza determinano la sospensione della formazione quando siano di durata superiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi.

In caso di malattia, indipendentemente dalla sua durata, il medico in formazione specialistica è tenuto ad avvisare immediatamente la Direzione della Scuola e a presentare, entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto inizio l'assenza, il relativo certificato medico alla Direzione stessa. Il certificato potrà essere inviato tramite telefax o consegnato da altra persona a ciò delegata.

La comunicazione deve essere data dall'inizio dell'assenza, nel caso in cui dal certificato medico risulti da subito una prognosi superiore ai quaranta giorni.



Al fine del superamento del periodo di comporta (1 anno) sono computati anche i periodi di malattia che non hanno, per loro durata, comportato la sospensione della formazione specialistica e i giorni non lavorativi.

**Art. 18 - Assenze legate alla tutela della gravidanza e della maternità**

La specializzanda è tenuta a comunicare immediatamente il suo stato di gravidanza alla Direzione della Scuola e al responsabile della struttura nella quale svolge la formazione, affinché possano essere adottate le misure di sicurezza e protezione che fossero necessarie a tutela della salute del nascituro.

Come per la malattia, eventuali assenze di durata inferiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi, dovute allo stato di gravidanza, che dovessero verificarsi nei primi sette mesi, non determinano sospensione della formazione.

La specializzanda è tenuta a sospendere la formazione per cinque mesi a partire dall'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, salvo quanto disposto dalle norme in materia di radioprotezione e da altre specifiche norme in materia. La richiesta di sospensione deve essere presentata alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università, entro il quindicesimo giorno precedente alla data di inizio della sospensione stessa, unitamente al certificato del ginecologo attestante lo stato di gravidanza e la data presunta del parto.

La specializzanda ha la facoltà di proseguire la formazione per tutto l'ottavo mese di gravidanza, presentando apposita richiesta alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università. Alla richiesta dovranno essere allegate le certificazioni previste dalla legge nella quali viene attestato che tale opzione non arreca pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

In tal caso la sospensione avrà inizio un mese prima della data presunta del parto e avrà durata di almeno cinque mesi.

Decorsi i cinque mesi di congedo per maternità, la specializzanda ha la facoltà di usufruire del congedo parentale consentito dal D. Lgs. n. 151/2001, prolungando il periodo della sospensione della formazione, previa comunicazione alla Direzione della Scuola e all'ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università con l'indicazione della data di ripresa della formazione.

La riduzione facoltativa dell'impegno orario richiesto per la formazione specialistica a causa di allattamento, a decorrere dal terzo mese fino al compimento di un anno del bambino, comporta una riduzione dell'impegno orario stesso di due ore giornaliere pari ad un terzo, che su nove mesi di attività, corrisponde a tre mesi di attività formativa non svolta e da recuperare, ovviamente, per poter essere ammessi all'esame finale. Per il suddetto periodo verranno corrisposti soltanto i due terzi della quota variabile prevista dal contratto. In questo caso il recupero dovrà essere svolto per un massimo di tre mesi e retribuito con il compenso completo come previsto dal contratto di formazione specialistica.

**Art. 19 - Assenze giustificate**

Ogni medico in formazione specialistica ha diritto a trenta giorni lavorativi complessivi di assenza per motivi personali, preventivamente autorizzati, nell'anno di pertinenza del contratto di formazione specialistica e che non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. L'autorizzazione va richiesta alla Direzione della Scuola almeno sette giorni prima.

La partecipazione a convegni, congressi, corsi, seminari devono essere autorizzate dalla Direzione della Scuola che garantisce la loro inerenza all'iter formativo del medico in formazione specialistica. I periodi per tali attività non vanno computati nel periodo di trenta giorni di assenza giustificata di cui lo specializzando può usufruire.





#### **Art. 20 - Assenze ingiustificate**

Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto. Viene definita prolungata assenza ingiustificata l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i quindici giorni complessivi annui.

Le assenze ingiustificate che non comportino la risoluzione del contratto, che non superino cioè i quindici giorni complessivi annui, vanno recuperate al termine dell'anno di corso e comunque prima del passaggio all'anno successivo o dell'ammissione all'esame finale secondo le modalità fissate dal Consiglio della Scuola. L'intero periodo di assenza dovrà essere recuperato dal medico in formazione specialistica per un periodo (in termini di tempo, non di ore) pari a quello di assenza, non essendo possibile compattare l'effettiva attività dello specializzando in periodi di tempo inferiori all'anno.

#### **Art. 21 - Recupero dei periodi di sospensione**

I debiti formativi dovuti ai periodi di sospensione saranno recuperati al termine dell'anno di corso a cui è iscritto il medico in formazione specialistica. Il recupero delle sospensioni è comunque formazione a tutti gli effetti e dà diritto al pagamento completo del compenso previsto per il contratto di formazione (quota fissa più quota variabile).

L'ammissione all'anno di corso successivo, o all'esame di diploma, se il medico in formazione specialistica è iscritto all'ultimo anno, non sarà possibile fino a quando non sarà stato interamente recuperato il periodo (in termini di tempo, non di ore) di sospensione.

Gli esami, siano essi di profitto che di diploma, devono essere sempre effettuati dopo il completamento della formazione.

Durante il recupero dei periodi di sospensione l'assenza giustificata è un'evenienza e non un diritto.

#### **Art. 22 - Trasferimento**

Il trasferimento presso una Scuola di altra sede è possibile previo nulla osta da parte dei Rettori delle Università interessate e comunicazione in merito, da effettuarsi almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico, al Direttore della Scuola di partenza e all'ufficio dell'amministrazione centrale. La motivazione che determina la richiesta di trasferimento deve essere seria e documentabile.

Il trasferimento in arrivo è possibile solo previa nulla osta della scuola ricevente e comunque con richiesta effettuata al competente ufficio dell'amministrazione centrale almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico.

I trasferimenti possono avvenire solo previa ammissione all'anno successivo e pertanto non sono ammessi trasferimenti in corso d'anno.

Al Consiglio della Scuola compete la valutazione di eventuali richieste di riconoscimento di Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti in percorsi formativi di altre Scuole di Specializzazione.

#### **Art. 23 - Rinuncia**

Il medico in formazione specialistica che intenda rinunciare alla formazione è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al competente Ufficio dell'amministrazione centrale e alla Direzione della Scuola, indicando la data di cessazione dell'attività.



**Art. 24 - Valutazione in itinere e passaggio all'anno successivo**

La Scuola è dotata di un sistema di valutazione, in cui periodicamente e in maniera documentata, il medico in formazione viene valutato sulle conoscenze e sulle competenze acquisite e, più specificamente, sui livelli di autonomia raggiunti.

La valutazione delle competenze è espletata da più docenti (tutti i docenti-tutori che hanno fatto supervisione nel periodo di tempo considerato, il responsabile di sede o il supervisore), utilizzando strumenti di valutazione condivisi, validi e riproducibili.

Tutte le valutazioni relative al singolo medico in formazione devono essere discusse e sintetizzate in un giudizio finale annuale dal Consiglio della Scuola che nel suo insieme si fa garante del processo di valutazione e sulla base di esso dell'attribuzione ai medici in formazione dei livelli di responsabilità. Tale valutazione se positiva consente al medico in formazione il passaggio all'anno successivo o l'ammissione alla prova finale.

Il mancato superamento dell'esame di profitto annuale comporta l'esclusione dalla Scuola, senza possibilità di ripetizione dell'anno di corso.

Quanto sopra, ai sensi dell'art. 37, comma 5 del D.Lgs. n.368/1999 che dispone la risoluzione del contratto di formazione nel caso di "mancato superamento delle prove stabilite per il corso di studi di ogni singola scuola di specializzazione".

La Scuola dovrà darne comunicazione, entro quindici giorni prima della conclusione delle attività annuali dello specializzando, al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università al fine del proseguimento della carriera del medico in formazione specialistica.

Inoltre la Scuola dovrà dare informazione al medico in formazione specialistica e alla Direzione Ospedaliera, dell'Unità Operativa in cui i medici in formazione svolgono la loro attività dei livelli di responsabilità attribuita.

Il sistema di valutazione è di seguito descritto:

I valutatori. La valutazione del medico specializzando in formazione è compito di tutto il corpo docente. Essa viene svolta sia in specifici momenti del percorso formativo, che in modo continuativo. Tiene conto di differenti aspetti e della maturazione del medico in formazione nel corso dei 5 anni ed ha cadenza quadrimestrale con il singolo tutor responsabile di quel periodo e con una valutazione annuale complessiva.

Obiettivi della valutazione. La valutazione ha principalmente compito certificativo, non solo nei confronti della progressione delle competenze del medico in formazione nel percorso formativo, ma anche nella legittimità di affidamento di compiti specifici con gradi progressivi di autonomia e di responsabilità. Tale processo viene monitorizzato, valutato e certificato con cadenza quadrimestrale con il singolo tutor responsabile di quel periodo e con una valutazione annuale complessiva.

Responsabilità della valutazione. E' pertanto responsabilità del Consiglio di Scuola, dei Docenti ed in particolare dei Tutor quella di attribuire certificazione positiva periodica e finale ai medici in formazione sulla base di criteri oggettivi e misurabili, in modo da rendere coerente l'apprendimento con l'assunzione di compiti di progressivamente maggiore responsabilità da parte del medico in formazione.

Tale processo è quindi interamente monitorizzato e tutorato non solo nella componente formativa, ma anche in quella valutativa.

Aspetti che sono oggetto di valutazione. Oltre ai summenzionati criteri che ispirano la valutazione, oggetto della valutazione sono essenzialmente i seguenti aspetti:



- 1- quantitativo: presenza e frequenza alle varie attività
- 2- qualitativo: performance clinica e tecnica nelle componenti professionali

Ognuna di queste componenti della valutazione ha specifici momenti e strumenti di valutazione.

- 1- Valutazione quantitativa: presenza e frequenza alle varie attività
  - a. Gli strumenti sono dati da:
    - i. Firma quotidiana di frequenza sul foglio presenze presso la Direzione della Scuola (o la sede di attività professionalizzante)
    - ii. Libretto personale del medico in formazione con registrazione quotidiana di tutte le attività svolte, obbligatorie ed affidate al medico in formazione.
- 2- Valutazione qualitativa: valutazione della performance tecnica delle singole componenti professionali
  - a. Gli strumenti sono:
    - i. Esame annuale strutturato orale e/o scritto con commissione di esame di almeno 4 membri nominati dal Direttore della Scuola, con votazione in 70esimi
    - ii. Valutazione quadrimestrale in itinere attraverso la compilazione da parte del tutor, presso il quale il medico in formazione ha lavorato, di una scheda (vedi allegato n.6), controfirmata dal supervisore, che viene consegnata, in forma riservata, al medico in formazione ed inviata anche al Direttore ed al Segretario della Scuola. Essa consente al medico in formazione di prendere atto del giudizio espresso dal suo tutore sulle attività cliniche da lui svolte nel corso del processo formativo e deve essere intesa come una modalità per facilitare il miglioramento nelle aree eventualmente carenti. Queste valutazioni sono utilizzate dalla Commissione per esprimere il giudizio finale, nel corso di ciascun esame annuale.
  - b. capacità cognitive ed abilità intellettuali, tecnico-strumentali e relazionali e organizzative
    - i. Questa valutazione avviene di continuo da parte del tutore cui è affidato il medico in formazione. La valutazione certificativa, pur su proposta del tutor, è collegiale.
    - ii. Le capacità cognitive e le abilità intellettuali e tecnico-strumentali si riferiscono all'insieme di azioni principalmente intellettuali che il medico in formazione applica ed esplica. Tali azioni, svolte con la supervisione del tutor, hanno peso diverso a seconda dell'anno di corso. Queste capacità si valutano comunque lungo l'intero percorso formativo. Le valutazioni annuali contribuiscono alla elaborazione di una progressione delle competenze professionali.
    - iii. Le capacità relazionali ed organizzative si riferiscono alla capacità di comportamento professionale nei confronti dei pazienti, dei colleghi, delle figure professionali che interagiscono nelle équipes, ma anche della correttezza di linguaggio, di atteggiamenti, di comportamenti in generale, di affidabilità personale sul lavoro. Le valutazioni annuali contribuiscono alla elaborazione di una progressione delle competenze professionali



### Strutturazione della prova di accertamento annuale

Essa è articolata come una prova costituita obbligatoriamente dalle componenti identificate in precedenza e quindi:

- 1- un esame orale o scritto per la valutazione delle conoscenze
- 2- la valutazione collegiale da parte della commissione delle schede di valutazione quadrimestrale in itinere

### Attribuzione del voto di profitto

Alla fine di ogni anno accademico (esame finale annuale) sarà espresso un giudizio di profitto finale annuale (in 70/esimi) che terrà conto dell' esame orale e/o scritto annuale e della valutazione delle schede quadrimestrali.

Il voto annuale di profitto rappresenta la risultante della valutazione delle varie componenti. Per il superamento della prova tutte le componenti devono avere raggiunto un punteggio di sufficienza. Non devono comunque sussistere assenze dal servizio in quantità incompatibile con quanto stabilito dal presente regolamento.

La commissione esaminatrice considera il differente peso che hanno le attività e competenze diversificate nel corso degli anni. Sono quindi raggiunti i seguenti punteggi massimi:

Anni di corso	esame orale o scritto (conoscenze)	Valutazione schede quadrimestrali
1° anno	35	35
2° anno	35	35
3° anno	35	35
4° anno	35	35
5° anno	35	35

La sufficienza è un punteggio pari o superiore a 42/70esimi.

### Collocazione temporale degli accertamenti di profitto e di diploma

Gli accertamenti annuali di profitto vengono di norma espletati al termine di ogni anno di corso dei medico in formazione, ma le valutazioni in itinere delle competenze, ai fini della progressione dei livelli di autonomia e responsabilità, hanno cadenza quadrimestrale, alla conclusione di un turno di diagnostica. Quello annuale, di norma, si svolge immediatamente prima dell'inizio dell'anno accademico successivo, riferito al calendario accademico per la formazione specialistica post-laurea.

L'esame finale di diploma si colloca immediatamente dopo l'espletamento dell'ultimo accertamento di profitto del 5° anno di corso.

### **Art. 25 - Esame di diploma**

Il medico in formazione dopo il completamento e superamento dell'ultimo anno di corso deve sostenere la prova finale nella sessione ordinaria prevista entro un mese dalla conclusione del corso. La Scuola garantisce almeno due sessioni straordinarie di esame finale per coloro che devono recuperare debiti formativi dovuti a sospensioni dell'attività formativa.

In caso di esito negativo, il medico in formazione può ripetere la prova una sola volta e nella sessione immediatamente successiva.

In caso di assenza all'esame finale il medico in formazione si considera giustificato nelle seguenti ipotesi:

- a) malattia;



b) caso fortuito o forza maggiore.

In tali casi, il candidato interessato verrà ammesso alla sessione successiva previa presentazione di idonea documentazione, che verrà valutata dal Consiglio della Scuola.

In caso di assenza ingiustificata il candidato decade dal diritto di sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche, nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Relatore delle tesi di diploma di specializzazione possono essere tutti i docenti titolari di insegnamento, che facciano parte del Consiglio della Scuola.

Le commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà o su sua delega dai Presidenti dei Consigli delle Scuole e sono composte da non meno di cinque docenti facenti parte dei Consigli delle Scuole; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della commissione

Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

Qualora il candidato non conseguisse il punteggio minimo richiesto, egli è tenuto a presentare nuovamente l'elaborato di tesi di diploma, od un elaborato ex novo, alla successiva sessione di Diploma, che può essere anche autorizzata dal Consiglio di Scuola come Sessione Straordinaria

Lo svolgimento dell'esame finale di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

#### **Art. 26 - Valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionalizzante**

La Scuola prevede forme di valutazione annuale delle attività formative (didattica frontale, attività di tirocinio nei diversi reparti, attività della Direzione, ecc..) da parte dei medici in formazione, secondo modalità stabilite dal Consiglio della Scuola.

Sarà responsabilità dell'Osservatorio per la formazione specialistica definire criteri e modalità di valutazione periodica dell'attività delle Scuole (vedi allegato n. 7).

#### **Art. 27 - Attività di sostituzione dei medici di medicina generale**

L'attività di sostituzione dei medici di medicina generale, di guardia medica notturna e festiva e di guardia medica turistica, prevista dall'art. 19 comma 11 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, può essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio e non deve interferire con le attività di tirocinio previste dalle singole scuole. Di tale eventuale attività deve essere data comunicazione al Consiglio della Scuola.

#### **Art. 28 - Attività intramoenia**

Le attività in libera professione intramoenia sono svolte secondo le modalità indicate dalle leggi statali e regionali e dallo specifico regolamento dell'azienda sanitaria dove il medico in formazione specialistica effettua l'attività.

#### **Art. 29 - Norma generale**



Agli specializzandi già iscritti alla Scuola alla data di entrata in vigore del presente regolamento è assicurata la conclusione del corso di specializzazione e il rilascio del relativo titolo secondo gli ordinamenti e regolamenti didattici vigenti in precedenza.

**Art. 30 – Norma transitoria**

In base a disposizione ministeriale per il corrente anno accademico 2008-2009:

- a. la direzione della nuova scuola è deliberata **per il primo anno** dalla Facoltà nell'ambito dei professori di I e II fascia dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola (vedi D.M. 1 agosto 2005);
- b. il nominato assume per un anno la carica di Coordinatore del Comitato ordinatore. Il Comitato ordinatore è deliberato dalla Facoltà ed è costituito da n. 6 componenti (oltre il Coordinatore) scelti tra i professori o ricercatori dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola e da almeno un professore, o ricercatore di uno degli altri SSD necessari per i requisiti minimi di docenza della scuola così come indicato nelle schede della proposta di istituzione. Non si può essere impegnati in più di un Comitato ordinatore;
- c. i direttori delle scuole del vecchio ordinamento restano in carica fino al completamento del ciclo didattico da parte degli specializzandi immatricolatisi nell'a.a 2007-08. In caso di cessazione dal ruolo o di dimissioni la direzione, su delibera della Facoltà, è assunta dal decano, o dal Coordinatore del Comitato ordinatore, o dal Direttore di una delle scuole ad esaurimento della medesima tipologia;
- d. la commissione giudicatrice del concorso, come disposto dal D.M. n. 172/2006, è costituita con decreto rettorale, su proposta della Facoltà. La Commissione è composta da n. 5 componenti fra cui il Coordinatore del Comitato ordinatore che la presiede, quale responsabile della direzione della scuola medesima.

**Art. 31 - Disposizione finale**

Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa vigente in materia e il Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica.



## **ALLEGATI**

- 1 - Statuto Scuola di Specializzazione in Anatomia patologica emanato con D.R. 30 settembre 1999, n. 10816, ai sensi della normativa previgente.
- 2 - Ordinamento Didattico della Scuola di Specializzazione in Anatomia patologica, ai sensi del D.M. 1 agosto 2005.
- 3 - Piano didattico e tabella di conformità
- 4 - Modello registrazione attività formative
- 5 - Modulo mensile di registrazione della presenza in servizio del Medico in formazione
- 6 - Valutazione dell'attività svolta dagli specializzandi
- 7 - Scheda di valutazione della Scuola di Specializzazione da parte dei Discenti



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Funzione I Servizi Istituzionali

SR/

**Decreto n. 10816  
del 30.09.1999**

## **IL RETTORE**

- **VISTO** il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, emanato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;
- **VISTA** la Legge 2 maggio 1989, n. 168 – Istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica;
- **VISTA** la legge 18 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- **VISTA** la Tabella E relativa agli ordinamenti degli studi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, allegata al Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 9922 del 15 ottobre 1998;
- **VISTE** le modifiche all'ordinamento didattico formulate dagli organi accademici di questo Ateneo;
- **VISTO** il parere favorevole espresso dal Consiglio Universitario Nazionale;

## **DECRETA**

La tabella E del Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Verona è modificata come di seguito specificato:

### Articolo unico

Dopo l'art. 48 e con lo scorrimento degli articoli successivi, è modificato lo statuto della Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica.

## **SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANATOMIA PATOLOGICA**

### *Art. 49*

E' costituita la Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Verona.

La Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

### *Art. 50*



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle diagnostica anatomico-istopatologica (macroscopica, microscopica ed ultrastrutturale) e citopatologica.

## *Art. 51*

La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Anatomia Patologica.

## *Art. 52*

Il corso ha la durata di **5** anni.

## *Art. 53*

Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 del D. Lgs.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

La sede amministrativa della Scuola è presso l'Istituto Universitario di Anatomia Patologica dell'Ospedale Policlinico di "Borgo Roma" dell'Azienda Ospedaliera di Verona.

## *Art. 54*

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 4 (quattro) per ciascun anno di corso, per un totale di 20 (venti) specializzandi.

## *Art. 55*

Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

## *Art. 56*

Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari sono elencati nella Tabella A.

## **TABELLA A**

### Arete di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

AREA A. Propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di genetica, biologia, patologia molecolare e statistica. Inoltre lo specializzando deve acquisire le basi



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

teorico-pratiche delle tecniche di esecuzione di un riscontro diagnostico necroscopico, di allestimento e colorazione di preparati istologici e citologici, di immunoistochimica, di morfometria e di quelle necessarie per l'impiego della microscopia ottica ed elettronica.

Settori: F03X Genetica medica; E04B Biologia molecolare; F04A Patologia generale; F04B Patologia clinica; F01X Statistica medica; F06A Anatomia patologica.

Area B. Sistematica e della diagnostica anatomo-patologica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire avanzate conoscenze teoriche di sistematica anatomo-patologica (microscopica, ultrastrutturale e molecolare) e competenze teorico-pratiche di diagnostica anatomo-patologica (macroscopica, istopatologica su preparati definitivi ed in estemporanea, citopatologica ed ultrastrutturale) avvalendosi anche di tecniche immunoistochimiche e di biologia molecolare.

Settori: F06A Anatomia patologica; F06B Neuropatologia.

Area C. Sanità pubblica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire adeguate conoscenze teoriche di medicina legali, tossicologia, medicina del lavoro e preventiva, deontologia.

Settori: F22B medicina legale; F22C Medicina del lavoro; F22A Igiene generale ed applicata.

Area D. Indirizzo subspecialistico anatomo-patologico

Obiettivi: lo specializzando deve completare il suo curriculum formativo apprendendo gli elementi fondamentali dei correlati anatomo-clinici e delle competenze diagnostiche che sono alla base delle principali patologie subspecialistiche (neuropatologia, patologia oncologica, patologia cardiovascolare, dermapatologia, ematopatologia, uropatologia, ginecopatologia, patologia pediatrica, patologia ossea, patologia apparato respiratorio, patologia gastroenterologica ed epatica, patologia endocrina, etc.) in base alle competenze specifiche esistenti nella Scuola di Specializzazione.

Settori: F04B Patologia clinica; F06A Anatomia patologica; F06B Neuropatologia.

## *Art. 57*

L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

## *Art. 58*

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia, atti medici specialistici certificati in numero non inferiore a quanto specificato nella Tabella B, repertandone almeno il 20%.

## **TABELLA B**

Standard complessivo di addestramento professionalizzante.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Esami macroscopici di pezzi chirurgici	3.000
Diagnosi istopatologica	8.000
Diagnosi citopatologiche, inclusa citologia cervico-vaginale	8.000
Diagnosi intraoperatorie	200
Riscontri diagnostici necroscopici	300

 IL RETTORE  
(Prof. Mario Marigo)

## Università degli Studi di VERONA

### Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA

#### Scuola di Anatomia patologica

Sede: Piazzale L.A. Scuro, 10 - Borgo Roma

37134 - VERONA (VR)

Tel: 045 8124232

Fax: 045 509103

#### Obiettivi Scuola

Lo specialista in Anatomia Patologica deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della patologia sistematica anatomopatologica autoptica, macroscopica, microscopica, ultrastrutturale e molecolare, finalizzate alla specifica attività assistenziale propria dell'anatomopatologo ed all'attività peritale.

Deve essere in grado di riconoscere e diagnosticare a livello macroscopico e microscopico le alterazioni morfologiche degli organi, dei tessuti e delle cellule nei preparati citologici, nel materiale bioptico ed in corso di riscontro diagnostico. A tal fine lo specialista in anatomia patologica deve acquisire le necessarie competenze nell'applicazione ed interpretazione diagnostica in patologia umana delle metodiche anatomiche, istologiche, citologiche, istochimiche, immunoistochimiche, ultrastrutturali e di biologia molecolare, nonché capacità nell'utilizzo di metodi relativi al controllo di qualità ed alle valutazioni quantitative. Sono specifici ambiti di competenza dello specialista in anatomia patologica la diagnostica autoptica, macroscopica, istopatologica, citopatologica, istocitopatologica intraoperatoria, ultrastrutturale e la caratterizzazione biomolecolare delle lesioni di cellule, tessuti ed organi e dell'intero organismo, finalizzate alla diagnosi di esse, utili anche per l'orientamento prognostico e terapeutico, e per la valutazione epicritica della diagnosi e dei correlati anatomo-clinici.

Per la tipologia ANATOMIA PATOLOGICA (articolata in cinque anni di corso), gli obiettivi formativi sono:

obiettivi formativi di base:

- acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti e delle metodiche dei laboratori di istologia.
- acquisizione di conoscenze fondamentali di genetica, biochimica, biologia molecolare, statistica medica, epidemiologia, e di modalità di valutazioni morfometriche;

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

- acquisizione di conoscenze approfondite di anatomia patologica sistematica, di tecnica e diagnostica delle autopsie, delle basi teorico pratiche dell'istochimica e dell'immunoistochimica, della patologia ultrastrutturale, della citopatologia diagnostica, compresa la citologia aspirativa con ago sottile, e della biologia molecolare applicata alla diagnostica.
- la maturazione di completa capacità di diagnostica morfologica delle alterazioni cellulari, dei tessuti e degli organi, e della valutazione patogenetica ed epicritica di esse anche in rapporto al trattamento terapeutico.
- l'acquisizione degli elementi fondamentali utili alla valutazione, anche epicritica, delle correlazioni anatomo-cliniche delle principali patologie subspecialistiche quali neuropatologia, patologia cardiovascolare, dermatopatologia, ematopatologia, nefrouropatologia, ginecopatologia, patologia pediatrica, patologia ossea e dei tessuti molli, patologia gastroenterologica, endocrinopatologia, patologia respiratoria, la patologia oncologica e tutto quanto concerne la diagnostica morfologica relativa a cellule, tessuti e organi.
- l'acquisizione di esperienza di monitoraggio morfologico dei trapianti d'organo. L'apprendimento di competenze necessarie per l'organizzazione e la gestione del settore e dei laboratori di diagnostica istopatologica, di citopatologia diagnostica, di istochimica ed immunoistochimica, di patologia ultrastrutturale e di biologia molecolare applicata alla istocitopatologia, ivi compresi la sicurezza nel posto di lavoro e lo smaltimento dei residui biologici e chimici.

Sono obiettivi affini o integrativi l'acquisizione di adeguate conoscenze teoriche di genetica medica, di epidemiologia ed igiene generale, diagnostica per immagini, medicina del lavoro e preventiva, tossicologia, medicina legale, deontologia e bioetica.



Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

- partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi contemantiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo in anatomia patologica, accreditati dal ministero della salute per l'educazione continua in medicina;
- maturazione critica nella ricerca bibliografica; scelta dei manuali di tecniche istopatologiche, istochimiche, immunoistochimiche, di microscopia elettronica e di biologia molecolare, e dei trattati e delle riviste scientifiche e professionali di anatomia patologica;
- l'informatica nella diagnostica istopatologica;
- raccolta ed interpretazione di dati anamnestici e clinici utili alla formulazione della diagnosi anatomopatologica macroscopica e microscopica, della prognosi e dei suggerimenti terapeutici;
- organizzazione e gestione del settore di anatomia patologica: acquisizione di dimestichezza con gli strumenti di uso abituale; capacità di guida del personale tecnico addetto alla manutenzione del settore, alla ricomposizione delle salme e allo smaltimento dei residui;
- apprendimento della tecnica e diagnostica delle autopsie, dall'esame esterno della salma al prelievo e all'esame macroscopico dei visceri, compresi i dispositivi di protezione per le salme infette;
- partecipazione ai lavori in sala settoria ed esecuzione delle autopsie; partecipazione all'esecuzione di almeno 100 riscontri diagnostici, ivi compreso il relativo completamento istopatologico;
- compilazione del verbale di autopsia e interpretazione dei verbali di archivio;
- acquisizione della capacità di valutazione epicritica e correlativa anatomo-clinica, assieme ai clinici, delle lesioni osservate nel riscontro diagnostico;
- maturazione della capacità di organizzare e condurre conferenze anatomo-cliniche;
- acquisizione di capacità diagnostica macroscopica e di descrizione dei prelievi operatori;
- esecuzione dell'esame macroscopico di almeno 1.500 pezzi operatori;
- organizzazione e gestione dei laboratori di istopatologia, citopatologia, immunoistochimica e, ove esistenti, di patologia ultrastrutturale e di biologia molecolare;
- preparazione e manutenzione dei reagenti necessari per l'allestimento dei preparati istologici, citologici, immunoistochimici e per l'estrazione e lo studio degli acidi nucleici: fissativi e coloranti per il microscopio ottico e per quello elettronico, reagenti e sieri per l'immunoistochimica, sonde per l'ibridizzazione degli acidi nucleici, reattivi e metodiche per la caratterizzazione dei profili di espressione genica tissutale con tecniche di biologia molecolare;
- smaltimento dei reagenti chimici non più utilizzabili;
- esperienza nell'uso dei microtomi, degli ultramicrotomi e dei criotomi; competenza nell'impiego del microscopio ottico a luce, a contrasto di fase, a luce polarizzata ed a fluorescenza; conoscenza dei principi della microscopia elettronica a trasmissione ed a scansione e della microscopia multifocale;
- allestimento dei preparati istologici ed esecuzione di reazioni istochimiche ed immunoistochimiche su strisci e su sezioni;
- lettura al microscopio dei preparati istologici di almeno 5.500 biopsie e assunzione progressiva di capacità diagnostica autonoma in istopatologia;
- lettura al microscopio dei preparati citologici di almeno 2.500 pazienti e assunzione progressiva di capacità diagnostica autonoma in citopatologia ed in citologia aspirativa con ago sottile;
- esperienza nella valutazione dei preparati istochimici ed immunoistochimici al fine della formulazione della diagnosi e della caratterizzazione biomolecolare della lesione;
- esperienza nella valutazione dell'informazione derivata da tecniche di biologia molecolare al fine della formulazione della diagnosi istologica e della caratterizzazione biomolecolare della lesione;
- partecipazione all'esecuzione e all'iter diagnostico di almeno 400 biopsie intraoperatorie ed estemporanee su preparati istologici e citologici per striscio ed apposizione;
- controllo preventivo del donatore e monitoraggio istocitopatologico dell'organo trapiantato;
- capacità di valutazioni morfometriche;
- aggiornamenti sul controllo di qualità in istopatologia;
- per il raggiungimento delle finalità della specializzazione è richiesta la partecipazione all'esecuzione e all'iter diagnostico, con assunzione progressiva di responsabilità ed autonomia di refertazione, dei seguenti atti specialistici:
  - esame macroscopico di almeno 1.500 pezzi chirurgici,
  - almeno 5.500 diagnosi istopatologiche, comprese quelle con eventuali indagini istochimiche, immunoistochimiche, ultrastrutturali e di biologia molecolare;
  - almeno 2.500 diagnosi citopatologiche, incluse quelle di citologia aspirativa con ago sottile;
  - almeno 250 diagnosi intraoperatorie,
  - almeno 100 riscontri diagnostici, ivi compreso il relativo studio istopatologico;

Le attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente sono quelle utili all'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze di anatomia patologica sub-specialistica, come la neuropatologia, la patologia cardiovascolare, la patologia pediatrica e geriatria, la patologia ultrastrutturale e la biologia molecolare diagnostica; di screening di malattie ereditarie; di

prevenzione e monitoraggio delle malattie neoplastiche; di screening della morte improvvisa con implicazioni di patologia forense.

## Ordinamento

### Attività formative di base - 5 CFU

Ambito	Settore
Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/10 Biochimica
	BIO/11 Biologia molecolare
	BIO/18 Genetica
	MED/01 Statistica medica

### Attività caratterizzanti - 81 CFU

Ambito	Settore
Tronco comune	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	MED/04 Patologia generale
	MED/05 Patologia clinica
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica
	MED/08 Anatomia patologica
	MED/09 Medicina interna
	MED/18 Chirurgia generale
	VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali

### Attività caratterizzanti Specifiche della tipologia - 189 CFU

Ambito	Settore
Discipline specifiche della tipologia Anatomia patologica	MED/08 Anatomia patologica
	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio

### Docenze del settore Specifico della tipologia

Settore	Docente	Qualifica	Facoltà	Settore Affine
MED/08 Anatomia patologica	Bonetti Franco	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Chilosi Marco	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Martignoni Guido	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Menestrina Fabio	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Scarpa Aldo	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Zamboni Giuseppe	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	

Settore	Docente	Qualifica	Facoltà	Settore Affine
MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio	Colombatti Marco	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	MED/04

Attività affini o integrative - 5 CFU	
Ambito	Settore
<b>Discipline integrative ed interdisciplinari</b>	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni
	MED/01 Statistica medica
	MED/02 Storia della medicina
	MED/03 Genetica medica
	MED/06 Oncologia medica
	MED/09 Medicina interna
	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio
	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare
	MED/12 Gastroenterologia
	MED/13 Endocrinologia
	MED/14 Nefrologia
	MED/15 Malattie del sangue
	MED/16 Reumatologia
	MED/17 Malattie infettive
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile
	MED/21 Chirurgia toracica
	MED/22 Chirurgia vascolare
	MED/23 Chirurgia cardiaca
	MED/24 Urologia
	MED/25 Psichiatria
	MED/26 Neurologia
	MED/27 Neurochirurgia
	MED/28 Malattie odontostomatologiche
	MED/30 Malattie apparato visivo
	MED/35 Malattie cutanee e veneree
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
	MED/40 Ginecologia e ostetricia
	MED/41 Anestesiologia
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
	MED/44 Medicina del lavoro
MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	
MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio	
MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	
SECS-P/07 Economia aziendale	

<b>Altre Attività formative</b>	
<b>Attività</b>	<b>Crediti</b>
Per la prova finale	15
Altre	5

<b>Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente - 45 CFU</b>	
<b>Ambito</b>	<b>Settore</b>
<b>Discipline elettive per le tipologie della classe</b>	BIO/01 Botanica generale
	BIO/02 Botanica sistematica
	BIO/03 Botanica ambientale e applicata
	BIO/04 Fisiologia vegetale
	BIO/05 Zoologia
	BIO/06 Anatomia comparata e citologia
	BIO/07 Ecologia
	BIO/08 Antropologia
	BIO/09 Fisiologia
	BIO/10 Biochimica
	BIO/11 Biologia molecolare
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	BIO/13 Biologia applicata
	BIO/14 Farmacologia
	BIO/15 Biologia farmaceutica
	BIO/16 Anatomia umana
	BIO/17 Istologia
	BIO/18 Genetica
	BIO/19 Microbiologia generale
	MED/01 Statistica medica
	MED/02 Storia della medicina
MED/03 Genetica medica	
MED/04 Patologia generale	
MED/05 Patologia clinica	
MED/06 Oncologia medica	
MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	
MED/08 Anatomia patologica	
MED/09 Medicina interna	
MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio	
MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare	
MED/12 Gastroenterologia	
MED/13 Endocrinologia	
MED/14 Nefrologia	
MED/15 Malattie del sangue	
MED/16 Reumatologia	
MED/17 Malattie infettive	
MED/18 Chirurgia generale	
MED/19 Chirurgia plastica	
MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile	
MED/21 Chirurgia toracica	

Ambito	Settore
	MED/22 Chirurgia vascolare
	MED/23 Chirurgia cardiaca
	MED/24 Urologia
	MED/25 Psichiatria
	MED/26 Neurologia
	MED/27 Neurochirurgia
	MED/28 Malattie odontostomatologiche
	MED/29 Chirurgia maxillofaciale
	MED/30 Malattie apparato visivo
	MED/31 Otorinolaringoiatria
	MED/32 Audiologia
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
	MED/35 Malattie cutanee e veneree
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
	MED/37 Neuroradiologia
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
	MED/39 Neuropsichiatria infantile
	MED/40 Ginecologia e ostetricia
	MED/41 Anestesiologia
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
	MED/44 Medicina del lavoro
	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio
	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche
	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative
	MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate

Attività professionalizzanti - 210 CFU	
Ambito	Settore
<b>Discipline professionalizzanti</b>	BIO/10 Biochimica
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	BIO/18 Genetica
	BIO/19 Microbiologia generale
	MED/04 Patologia generale
	MED/05 Patologia clinica
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica
	MED/08 Anatomia patologica
	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio
	VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe della Medicina diagnostica e di laboratorio  
Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica

## PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
1	<i>biochimica</i>	2		BIO/10 BIOCHIMICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO	A
1	<i>genetica</i>	2		BIO/18 GENETICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO	A
1	<i>statistica medica</i>	1		MED/01 STATISTICA MEDICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO	A
1	<i>biochimica clinica e biologia</i>	1	4	BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	TRONCO COMUNE	B
1	<i>patologia generale</i>	1		MED/04 PATOLOGIA GENERALE	TRONCO COMUNE	B
1	<i>microbiologia e microbiologia</i>	1	4	MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA	TRONCO COMUNE	B
1	<i>anatomia patologica</i>	2	4	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	TRONCO COMUNE	B
1	<i>anatomia patologica</i>	5	32	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
1			1		ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 1° ANNO		15	45			
		60				



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe della Medicina diagnostica e di laboratorio  
Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica

## PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
2	<i>biochimica clinica e biologia</i>	1	4	BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	TRONCO COMUNE	B
2	<i>microbiologia e microbiologia</i>	2	3	MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA	TRONCO COMUNE	B
2	<i>anatomia patologica</i>	1	4	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	TRONCO COMUNE	B
2	<i>chirurgia generale</i>	1		MED/18 CHIRURGIA GENERALE	TRONCO COMUNE	B
2	<i>parassitologia e malattie para</i>		2	VET/06 PARASSITOLOGIA E MALATTIE PARASSITARIE DEGLI ANIMALI	TRONCO COMUNE	B
2	<i>anatomia patologica</i>	5	35	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
2	<i>neurologia</i>	1		MED/26 NEUROLOGIA	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	C
2			1		ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 2° ANNO		11	49			
		60				



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe della Medicina diagnostica e di laboratorio  
Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica

## PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
3	<i>biochimica clinica e biologia</i>	2	4	BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	TRONCO COMUNE	B
3	<i>microbiologia e microbiologia</i>	1	3	MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA	TRONCO COMUNE	B
3	<i>anatomia patologica</i>	1	4	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	TRONCO COMUNE	B
3	<i>medicina interna</i>	1		MED/09 MEDICINA INTERNA	TRONCO COMUNE	B
3	<i>anatomia patologica</i>	5	35	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
3	<i>medicina interna</i>	1		MED/09 MEDICINA INTERNA	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	C
3	<i>chirurgia generale</i>	1		MED/18 CHIRURGIA GENERALE	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	C
3	<i>medicina legale</i>	1		MED/43 MEDICINA LEGALE	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	C
3			1		ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 3° ANNO		13	47			
		60				





# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti  
Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe della Medicina diagnostica e di laboratorio  
Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica

PIANO DIDATTICO						
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
4	<i>biochimica clinica e biologia</i>	1	4	BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	TRONCO COMUNE	B
4	<i>microbiologia e microbiologia</i>	1	4	MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA	TRONCO COMUNE	B
4	<i>anatomia patologica</i>	1	4	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	TRONCO COMUNE	B
4	<i>anatomia patologica</i>	5	34	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
4	<i>igiene generale e applicata</i>	1		MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	C
4			4		PROVA FINALE	D
4			1		ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 4° ANNO		9	51			
		60				



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe della Medicina diagnostica e di laboratorio

Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica

## PIANO DIDATTICO

ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
5	<i>biochimica clinica e biologia</i>	1	4	BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	TRONCO COMUNE		B
5	<i>microbiologia e microbiologia</i>	1	4	MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA	TRONCO COMUNE		B
5	<i>anatomia patologica</i>	1	4	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	TRONCO COMUNE		B
5	<i>anatomia patologica</i>	5	27	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
5	<i>gastroenterologia</i>	1		MED/12 GASTROENTEROLOGIA	DISCIPLINE		B1
	<i>nefrologia</i>			MED/14 NEFROLOGIA			
	<i>chirurgia generale</i>			MED/18 CHIRURGIA GENERALE			
	<i>urologia</i>			MED/24 UROLOGIA			
	<i>chirurgia maxillofacciale</i>			MED/29 CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE			
	<i>malattie cutanee e veneree</i>			MED/35 MALATTIE CUTANEE E VENEREE			
	<i>ginecologia e ostetricia</i>			MED/40 GINECOLOGIA E OSTETRICIA			
5			11		PROVA FINALE		D
5			1		ALTRE ATTIVITA'		E
<b>TOTALE 5° ANNO</b>		<b>9</b>	<b>51</b>				
		<b>60</b>					



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe della Medicina diagnostica e di laboratorio

Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica

TABELLA DI CONFORMITA'

TAF	AMBITI	CFU		CLASSE MINISTERIALE		
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
A	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	5	0	5		
B	TRONCO COMUNE	21	60	81*		270
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	25	163	144		
B1	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE MEDICINA DIAGNOSTICA E DI LABORATORIO	1	0	45**	189	189
C	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	5	0	5		
D	PROVA FINALE	0	15	15		
E	ALTRE ATTIVITA'	0	5	5		
TOTALE		57	243	300		
		300				



**ALLEGATO 4**

**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANATOMIA PATOLOGICA**  
(Direttore: Prof. F.Menestrina)

**Modello registrazione attività formative**

Anno accademico .....

<b>Medici in formazione</b>  <b>Dr.</b>	<b>ES. ISTOLOGICI</b>	<b>ES. MACROSCOPICI</b>	<b>ES. ESTEMPORANEI</b>	<b>AUTOPSIE</b>	<b>ES. CITOLOGIC I</b>

Il Direttore della Scuola



**ALLEGATO 5**

**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANATOMIA PATOLOGICA**  
(Direttore: Prof. F.Menestrina)

**Modulo mensile di registrazione della presenza in servizio del Medico  
in formazione**

Sede di tirocinio (U.O.).....

Dr. ....

	data	ora ingresso	ora uscita	annotazioni
Lunedì				
Martedì				
Mercoledì				
Giovedì				
Venerdì				
Sabato				
Lunedì				
Martedì				
Mercoledì				
Giovedì				
Venerdì				
Sabato				
Lunedì				
Martedì				
Mercoledì				
Giovedì				
Venerdì				
Sabato				
Lunedì				
Martedì				
Mercoledì				
Giovedì				
Venerdì				
Sabato				

Firma:

Dr.....



## **ALLEGATO 6**

**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANATOMIA PATOLOGICA**  
(Direttore: Prof. F.Menestrina)

### **Valutazione dell'attività svolta dagli specializzandi**

Dr.

Anno di Specializzazione

- |    |  |
|----|--|
| 1. | Impegno<br>_____ /70   |
| 2. | Accuratezza ed attendibilità<br>_____ /70  |
| 3. | Background culturale e capacità di acquisire nuove conoscenze<br>_____ /70   |
| 4. | Abilità nello stabilire rapporti con i colleghi clinici<br>_____ /70   |
| 5. | Diligenza e sollecitudine nelle descrizioni micro/macroscopiche<br>_____ /70   |
| 6. | Attitudine professionale ed al lavoro in équipe<br>(con particolare riferimento al lavoro con altre figure professionali)<br>_____ /70 |

IL TUTOR

IL SUPERVISORE



**ALLEGATO 7**

**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANATOMIA PATOLOGICA**  
(Direttore: Prof. F.Menestrina)

**Scheda di valutazione della Scuola di Specializzazione da parte dei  
Discenti**

Anno accademico .....

Sede di tirocinio (U.O.).....

**Parte prima: valutazione della didattica formale o frontale (punti da 1 a 5)**

Lezioni	
Journal Club-docenti	
Discussione plenaria di casi clinico-patologici	
Punteggio totale	

**Parte seconda valutazione della didattica professionalizzante (punti da 1 a 5)**

Attività clinico-diagnostica	
Punteggio totale	

**Parte terza: valutazione dell'attività tutoriale nella didattica professionalizzante  
(punti da 1 a 5)**

Attività clinico-diagnostica	
Punteggio totale	

**Parte quarta: valutazione della organizzazione della Scuola (punti da 1 a 5)**

Organizzazione generale	
Disponibilità di supporti informatici	





**Università degli Studi di Verona**  
**Facoltà di Medicina e Chirurgia**

---

Adeguatezza di spazi e luoghi di lavoro	
Chiarezza informazioni e compiti assegnati	
Disponibilità della Direzione della Scuola	
Punteggio totale	

<b>Somma punteggi totali</b>	
------------------------------	--

**Annotazioni:**

*Verona, li*

Dr. ....